

OPERATORI E LAVORATORI NE CHIEDONO LA CHIUSURA

Serve solo agli speculatori il mercato di Santa Bibiana

Carni messe in vendita senza garanzie d'igiene
Profitti astronomici - Una violazione delle leggi

Il delicato problema dei rifornimenti della macellazione e della vendita delle carni nella nostra città viene oggi riproposto con maggiore acutezza all'attenzione delle autorità competenti, non solo dai lavoratori che operano all'interno del Mattatoio, ma anche dagli operatori economici. Nella stessa linea del prezzo e della qualità della carne costituisce un aspetto quotidiano per la massa dei consumatori, i quali, ogni giorno, vedono maggiorato il prezzo pur essendo più scendente la qualità delle carni che viene messa in vendita.

Questo mercato si svolge al mattatoio. Sarebbe necessario delle delegazioni di lavoratori e di operatori economici del Mattatoio comunale, i quali, l'altro, riproporriano la chiusura della « sala » visitata da Cechina (Albano Laziale), Sasso (Cerveteri), Auletta (Cittavecchia), Ciam polo (Maiolati), Castelchiodo (Mentana), Tie Cencelli (Net

Venti nuovi ambulatori a spese della Provincia

L'amministrazione provin- ciale fornisce le attrezzature su misura ad altri 20 ambulatori comunali per una spesa di circa 6 milioni.

Inoltre, da domani

sabato prossimo, si comincia ad aggiungere agli altri 20 ambulatori medico-chirurgici ed agli altri diecannove del 1957, nei comuni di Arte, Castel Madama, Cerveteri, Cittavecchia, Maiolati, Montepetra, Ciliano, Rocca Priora, S. Paolo dei Cavalieri, Toffia, Arcevia e nelle frazioni di Cechina (Albano Laziale), Sasso (Cerveteri), Auletta (Cittavecchia), Ciam polo (Maiolati), Castelchiodo (Mentana), Tie Cencelli (Net

uno), Falasche (Anzio), Col ledoro (Colleferro), Fratocchia (Marino), Monterotondo Scalo, Ardea (Pomezia), San Severo (S. Marinella).

Manifestazioni della FGCI

Oggi alle ore 10, il compagno Sandro Curzi, direttore di « Nuova Generazione », parlerà di giovani di Anzio.

Alle ore 10.30, avrà luogo a Genzano una festa della gioventù elettrica, interverrà la compagna Maddalena Acciari.

I FOCHI AL PINCIO

La celebrazione dell'anniversario della fondazione di Roma, si è conclusa ieri sera con la grande folla di artificio che si è tenuta al Pincio. In mattinata, in Campidoglio, aveva avuto luogo la cerimonia ufficiale. Nella foto: grappoli luminosi su piazza del Popolo.

CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

I manifesti "piccanti", delle dive tornano questa mattina in tribunale

Lunga odissea del procedimento penale imbastito sulla pubblicità dei tre film con Brigitte Bardot, Anita Ekberg e Marisa Allasio

Questa mattina nell'aula della IV sezione penale del tribunale di Roma sarà trattato il processo a carico del giornalista Enzo De Bernardi, Ercolano Rossi e il dott. Lino Dottorelli per i manifesti di Brigitte Bardot, Anita Ekberg, Marisa Allasio, che sono state pubblicate durante la scorsa settimana e tornate nei giornali.

Il testo del Regolamento è abbastanza chiaro e abbastanza

chiari: dovevano essere i limiti e le funzioni della « sala

visita » di Santa Bibiana. Le cose, dal 1955 ad oggi, non sono andate così, ma, in sostanza, questo centro di sanguinamento, dove le carni formate a de-

bolgiane erano acquistate da degli esercenti, perché la quantità sia nei limiti del fabbisogno degli spazi da esso esercitati; alle carni provenienti da altri comuni ed in direzio-

ne di alberghi, ristoranti, ecc., che la quantità sia nei limiti del

bisogno degli sacerdoti ecclesiastici.

De Bernardi deve rispondere del manifesto di « Miss Spogliata » dove la « sala Bibiana »

Bardot appare, in fatti diverse

proposte, alla totale imbarazzo

sia nei limiti della sala visitata sui muri della capitale ai primi del '55. Questi contemporaneamente i muri della città furono ricoperti da altri manifesti per il film « Zara » e « Kar », in esso nevedeva la proverbiale Anita Ekberg, di cui un pezzo di tempo in questi giorni.

In questo caso, sarebbe stato Ercolano Rossi, direttore di Roma, a farne la Procura della

sede romana della Ceiad Comunità, di cui De Bernardi è ca-

pofonte dell'ufficio stampa. Questi due manifesti furono sequestrati dalla Procura della Repubblica.

La carne che arriva in provi-

valenza dall'estero a Santa Bibiana, è controllata da un re-

sponsabile, un grande com-

merciale, i quali, a loro volta, si tengono legati un certo

numero di rivenditori. Questa carne, che spesso si trova

in commercio come « tua tua

scano », non viene nemmeno

sottoposta ad un rigoroso con-

trollo igienico al momento

di entrata in Italia. Anche le

attrezzature concernenti que-

sta operazione avvengono con mezzi rudimentali e non ade-

guati igienicamente.

Questo « mercato » minore,

che dovrebbe approvvigionare, come abbiamo detto, soltanto i piccoli operatori, non è, invece, proprio mercato della carne al di fuori del Mattatoio, con le spe-

culazioni che ne conseguono. Per una bestia macellata che arriva allo scalo di Santa Bibiana, e che viene avviata immediatamente alle rivotazioni, si parla di un guadagno che, nella loro insieme, è di circa lire 100.000, sebbene la cifra attendibile, se si tiene conto delle immobili evasioni che sono rese possibili, e del fatto che la carne stessa viene immessa al consumo senza la sua specifica qualifica.

Naturalmente, questa atti-

vità ha indebolito il mercato del-

lavoro, l'attività lavorativa delle

maestranze ha provocato il rialzo dei prezzi di mercato e ha compreso l'attività economica degli operatori.

Se il fine della riapertura della Sala di Santa Bibiana fosse stato quello di ridimensionare l'attività lavorativa delle

maestranze, non è stato raggiunto, al

contrario, in questi due o tre anni, il prezzo medio della carne a Roma è salito di circa 200-250 lire al kg. e, con grave pericolo per i consumatori, il controllo igienico è diventato assai precario per una inge-

nienti quantità di carne che viene immessa al consumo.

Questa è la situazione che si continua a voler mantenere da parte del Comune, nonostante che quanto di noi detto sia accettabile in modo più diretto da molti degli assessori, Santini e Borromeo.

E' stato, invece, anche il pro-

blema di un ammodernamen-

to del Mattatoio, oltre a quello

di una lavorazione più razio-

nale ed economica, ma il pro-

blema più urgente ed attuale oggi è quello di cui abbiamo

già trattato.

E' stato, invece, anche il pro-

blema di un ammodernamen-

to del Mattatoio, oltre a quello

di una lavorazione più razio-

nale ed economica, ma il pro-

blema più urgente ed attuale oggi è quello di cui abbiamo

già trattato.

Bergamini presidente dell'Associaz. stampa

E' cominciato, per sera a Palazzo Margherita, lo sciopero delle sedi direttive dell'Associazione stampa romana. Il sen. Bergamini, è risultato eletto presiden-

te con 725 voti su 1405 votanti.

Lo sciopero continua oggi.

Inaugurazione a Prati della nuova Sezione

Domani, mercoledì alle 20.30

i comunisti di Prati inaugureranno la nuova sezione del Partito, in via Virgilio, 20.

Alla cerimonia interverrà il

compagno Orazio Nannuzzi, se-

retario della Federazione ro-

mana.

LE RADIAZIONI E L'UOMO

Oggi, alle ore 18, nell'Aula Magna dell'Istituto superiore di scienze politiche, con Enrico Lincoln, Regine Elmer, Gianni Puccetti, M. C. Giacopelli, prof. di biofisica, direttore del Max Planck Institut di Francoforte sul Meno, parlerà sul tema: « Le radiazioni e l'uomo nel nostro tempo ». Trasmissione simultanea.

Celebrato il 21 aprile



Piccola cronaca

IL GIORNO

Oggi: 10.30-11.30 (112-233) Quattro feste. Calo. Il sole sarà alle ore 23.00 e tramonta alle 16.32.

BOLLETTINI

Demografico: Nati: maschi 35, femmine 25. Morti: maschi 21, femmine 29. Matrimoni: 1250.

Meteo: 10.30-11.30 (10.30-22.30)

Terremoto: Temperatura di ieri: minima 7, massima 20.

VI SEGNALAMO

Teatri: Il tempo di ridere a Palaechino, « Il banchetto » alle 21. Atti: « Un impertuno in casa » di Pirandello, con M. Sartori.

Cinema: « La vita è bella » con W. Chitt.

Capriantechi: L'uccello e i cibi.

Circo: « Los Gatos », con Gene Kelly.

Circo: « Los Gatos », con Gene

NEL SALONE DEL PALAZZO BRANCACCIO

Si apre oggi a Roma il Convegno del PCI per una onesta amministrazione pubblica

I lavori inizieranno alle ore 17 - Presenti i compagni Umberto Terracini e Ugo Vetere

Per iniziativa del Comitato di coordinamento degli statali comunisti e della Federazione romana del Partito, oggi alle ore 17, alla sala Brancaccio (largo Brancaccio) si terrà un convegno sui problemi della pubblica amministrazione. Interverranno i compagni sen. Umberto Terracini e Ugo Vetere, segretario nazionale della Federazione romana del Partito. Comitato di coordinamento degli statali comunisti e della Federazione romana del Partito, per riportare l'amministrazione statale al servizio effettivo della Nazione e sottrarla al controllo di una parte politica e delle clientele ad essa legate.

Il nostro Partito ha costantemente sostenuto le rivendicazioni sindacali degli statali, specie quelle economiche, ed anche se modesti sono stati i risultati raggiunti, per la opposizione della maggioranza parlamentare, pure, quello che si è ottenuto lo si deve, in gran parte, a questa azione di appoggio delle lotte sindacali della cattiva.

La progressiva inavoluzione che si è andata verificando nella pubblica amministrazione richiede che siano prese oggi, iniziative di più vasto interesse intese a riportare la amministrazione statale al servizio effettivo della Nazione, come la Costituzione chiaramente afferma, e non di una parte politica e delle clientele a questa collegate; una amministrazione che appunto correttamente si pone in garanzia di effettuazione di diritti politici dei cittadini; una amministrazione che agisca in modo contrario a un strumento di disordine e di inavoluzione politica.

Gli elementi essenziali della situazione generale della P.A. oggi, possono così riassumersi: mancata attuazione del decentramento istituzionale e gerarchico delle funzioni di più preminente interesse locale; progressiva clericalizzazione dell'apparato statale attraverso l'assunzione di uomini di assoluta fiducia della P.A. e dei posti di massima responsabilità; discriminazione all'interno della P.A. nel confronto di coloro che non dimostrino il necessario conformismo ed allestimento nei confronti del cittadino; devozione di attività statali ad enti economici trasformatisi in altrettanti carrozzi democristiani; fallimento pressoché generale della legge delega per quanto si riferisce alla soluzione dei problemi di trattamento economico e di inquadramento del personale impiegativo ed operativo.

Così operando si è voluto avvilire l'azione amministrativa per meglio servire gli interessi dei grandi gruppi finanziari che, ovviamente, non hanno niente da guadagnare da una amministrazione scelta, moderna, imparziale.

Non solo non ci si oppone alle inaffannatezze di grandi gruppi finanziari e monopoli, ma si agevolano tali gruppi al punto che diversi settori della pubblica amministrazione sono da questi controllati direttamente. Nonostante la generale riprova per questo sistema, i funzionari dello Stato che, scelti in modo discriminante, sono nominati quali controllori nei Consigli di Amministrazione di Enti e società vengono compensati non già dallo Stato, ma dagli Enti stessi, di modo che da controllatori si trasformano in controllati.

Gli organi di controllo e di giustizia amministrativa — Corte dei Conti e il Consiglio di Stato — vanno trasformandosi in strumenti del Governo (della cui legittimità dovrebbero essere garantiti) posto che il 50% dei consiglieri della Corte dei

delle diverse categorie meno antiproletarie e facciamosi, si risponde che non ci sono i fondi, che gli statali sono troppi, che costano troppo.

Non ci si preoccupa neanche di generare maggiori fondi colpendo scandali profitti, proprio con un potenziamento degli organi dell'Amministrazione finanziaria che a ciò sono istituzionalmente preparati: ne fanno meno si potenziano gli ispettori del lavoro per colpire le imprese contrattuali, salvo, invece, ad incitare altri uffici finanziari ad accettare se tutte le dichiarazioni di reddito di modesti lavoratori siano state presentate e se siano false.

Da un punto di vista, vengono denunciati gravissimi anagrafe della pubblica amministrazione, sul malgoverno democristiano, sui favoritismi, sulle speculazioni. Chi ne soffre è il cittadino

Conti e il 75% di quelli del Consiglio di Stato sono nominati, con criteri di parità, dal Governo stesso.

Non può stupire, perciò che in conseguenza di una tale situazione le rivendicazioni del personale statale — impegnati ed operai — non trovino accoglimento e contro resistenze avviate. Ogni volta che una categoria chiede un più equo trattamento economico, l'ammiraglione degli organi, una forza rapida e progressiva di carriera, un inquadramento

INIZIA DOMANI MATTINA

Sciopero per 48 ore negli appalti FF.SS.

Sospesa l'astensione dal lavoro all'INADEL per l'inizio delle trattative

Domani 23 avrà inizio lo sciopero nazionale di 48 ore, proclamato dallo SFI (CGIL) e FUTAT (CISL), dei lavoratori dipendenti dalle imprese esercenti servizi in appalto per conto delle Ferrovie dello Stato contro la posizione negativa assunta dall'AUSTRIA nelle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

A tale azione sindacale parteciperanno tutti i lavoratori degli appalti, compresi quelli delle cooperative con la sola eccezione degli addetti agli appalti dell'Armatamento Ferroviario e della Gestione vivente «La Provincia», per i quali è già stato rinnovato il loro particolare contratto di servizio.

Lo sciopero ha inizio alle ore 10, di mercoledì 23 e terminerà alle ore 4 del 25 salvo quella località dove i lavoratori hanno ritenuto opportuno anticiparlo alle ore 22 del giorno 22.

Trattative in corso per il contratto E.N.I.

Tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori chimici, aderenti alla CGIL, alla CISL ed alla UIL, e i rappresentanti dei datori di lavoro come dati riprese nell'articolo per la stipula del nuovo contratto collettivo di lavoro dei dipendenti delle aziende chimiche del gruppo ENI, E' continuato l'esame di merito delle richieste avanzate dai lavoratori. Le trattative proseguiscono anche nella giornata di oggi.

Presto in sciopero gli elettrici

MILANO, 21 — In seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro per i dipendenti delle aziende elettriche private ed IRI avvenuta il 17 aprile, le segreterie nazionali delle FIDAL, della FFSS (CISL) e UIL (UIL) hanno deliberato di proclamare lo sciopero.

LEZIONE A UNA SQUADRACCIA DI FASCISTI ROMANI

Caradonna messo in fuga dai cittadini di Genzano

Un gruppo di nazionalisti, dal «federale» Romano Caradonna, si è rivolgendo a Genzano a bordo di un pullman. Sono in via Garibaldi, hanno rizzato un palchetto improvvisato, piazzando il microfono dal quale il «federale» avrebbe arringato i presenti. Il «federale» non era stato invitato dai genzani, che erano già partiti per il campo di Cava de' Tirreni.

L'episodio è avvenuto verso le 18 di ieri, quando i genzani, in una assemblea di circa 150 persone, hanno fatto a Genzano a bordo di un pullman il «federale» Caradonna, un nazionalista di Genzano, una manifestazione fascista. I genzani, spodestati e spodestati dal passato, sono stati messi in fuga dalla polizia romana del luogo.

I fascisti hanno tentato di opporsi al provvedimento, ma è stato sciolto d'impeto dalla forza pubblica per apologia di fascismo, e quello di ferito a Latina, concluso nel identico modo, dove l'autorità missino, per l'occasione, Vito Romualdi, ha definita la Resistenza — un risarcimento. Dopo la manifestazione, i genzani hanno circondato il palco dell'autorità, decisi ad impedire che il Caradonna si presenti.

Il «federale» ha comunicato a parlare, mentre la folla ruotava intorno al palco.

che avrebbe diritto di attendere dallo Stato la tutela imparziale dei diritti di classe, eh, chi sa se è l'impianto, l'appalto, che ne paga, per prima, le conseguenze.

Non è a caso che paralleamente all'involuzione della pubblica amministrazione, si è scatenata la discordanza politico-sindacale, più o meno prevedibile: migliaia di operai licenziati, impiegati trasferiti, saliti da canguro nelle promozioni, tentativo di annaffiare ogni forma di vita sindacale nelle aziende statali.

Questi problemi abbiamo intenzione di esaminare nel Convegno che si tiene oggi a Roma ad iniziativa del nostro partito, per richiamare l'attenzione di tutta la pubblica opinione a una situazione tutta grave in un settore così delicato della vita del Paese.

E' vero, però che senza una modificazione radicale della situazione politica italiana, senza l'avvio ad una politica di progresso e di distensione, così come il nostro partito prospetta, non sarà possibile quel rinnovamento della pubblica amministrazione, delle sue strutture e metodi, che ogni persona onesta ritiene urgente ed indispensabile nell'interesse di tutta la collettività nazionale.

Ugo Vetere

Sospeso lo sciopero dei dipendenti dell'I.N.A.D.E.L.

I sindacati aderenti alla CGIL e alla UIL hanno deciso di sospendere lo sciopero del personale dell'I.N.A.D.E.L. in quanto assistenza dipendente delle ferrovie. La decisione è stata presa dopo che il presidente dell'Ente ha iniziato a negoziare con le ferrovie per il rinnovo del contratto collettivo.

Il contratto precede almeno di dieci giorni una data nella storia di appalti per il 40 per cento dell'Ente, che è stata fissata per il 25 aprile. I dipendenti della I.N.A.D.E.L. hanno avuto la partecipazione della quasi totalità dei lavoratori. E' stato questo che ha fatto recedere il presidente dell'Ente, che aveva deciso di farlo.

Le trattative si sono svolte così:

1) Concluso il contratto per gli acquadottisti

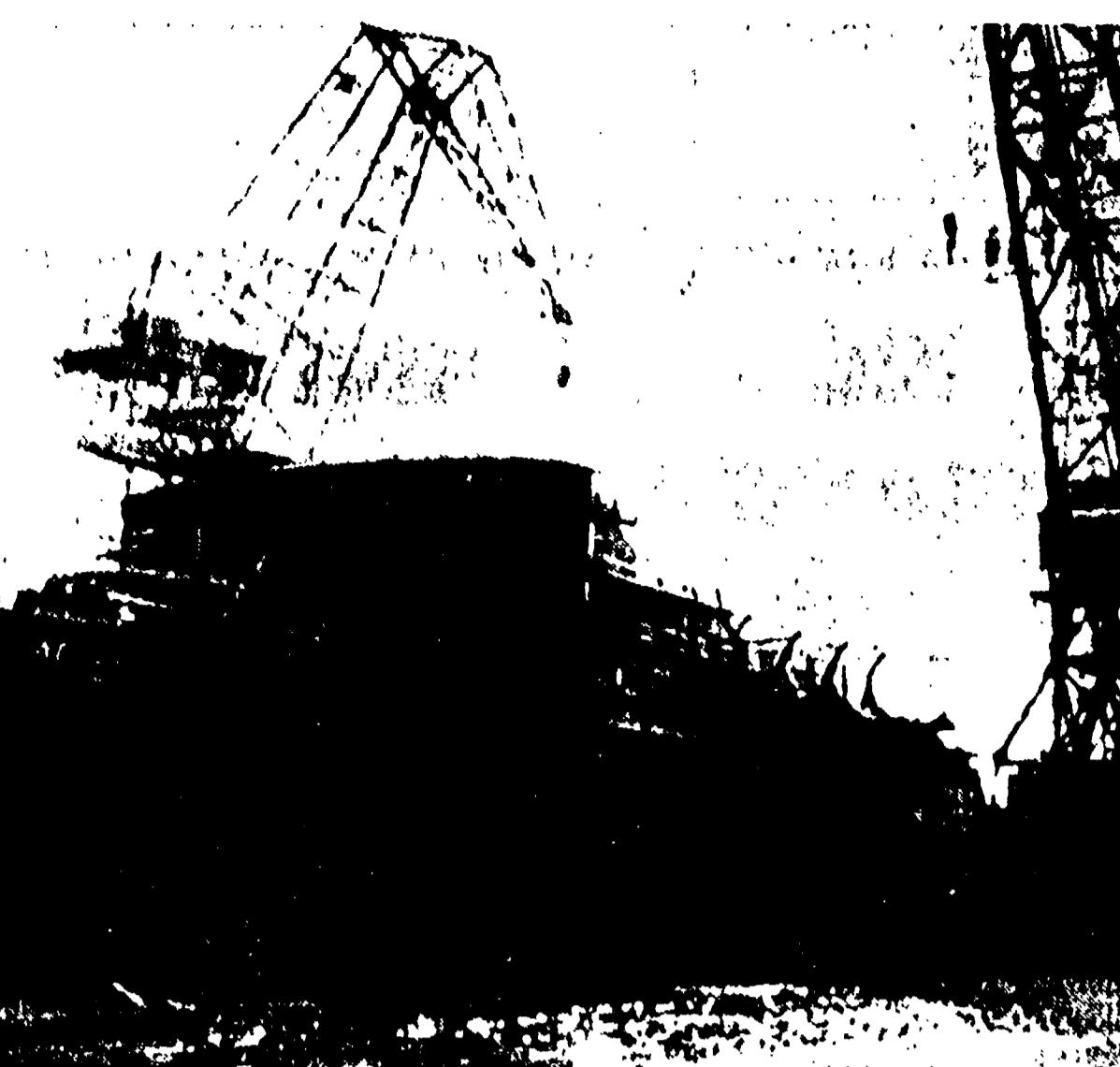
2) Sospeso lo sciopero

3) Incontro a Genova

4) Incendio a Genova

5) Gli imprenditori volevano che gli operai festeggiassero il ministro

6) I lavori dell'INA-Casa cominciati con un anno di ritardo



LENINGRAD — Il compiaglaccio atomico sovietico «Lenin» è in fase di ultimazione. Però lo scafo ormai completato che emerge dalle acque del bacino appoggiato alla rotta del via, mentre si completano le sovrastrutture del ponte di coda.

LA GRAVE "COLPA" DI TRE LAVORATORI EDILI DI ROMA

Non vanno al banchetto in onore di Gui e vengono licenziati in tronco dal padrone

Gli imprenditori volevano che gli operai festeggiassero il ministro I lavori dell'INA-Casa cominciati con un anno di ritardo

Venerdì scorso si è svolta a Roma una parata propagandistica organizzata dall'INA-Casa per illustrare l'antidio dei lavori in quattro centri residenziali, la cui costruzione è cominciata con oltre un anno di ritardo. La parata è conclusa a Torre Spaccata dove il ministro del Lavoro, on. Gui, ha pronunciato un discorso e successivamente ha partecipato al pranzo che veniva offerto dalle imprese che stavano eseguendo i lavori.

Apprendiamo soltanto oggi che il pranzo offerto dalle imprese, presso il ristorante Rossi, è costato 1.500 lire per i tre edili alle imprese, e che il ministro del Lavoro, on. Gui, ha partecipato al pranzo in un appartamento di via Emanuele Filiberto 27.

I fatti si sono svolti così: A conclusione della parata, si è svolta in un monumento alla memoria di Giacomo Matteotti, la manifestazione di protesta contro le imprese che costruiscono di centro INA-Casa hanno dato inizio a un tumulto alle ore 14 e quindi, avendo inizio a circa un'ora di distanza, si è rivotato in tronco. Come le cronache hanno riportato, i tre lavoratori hanno deciso di dimostrare la loro solidarietà verso i colleghi che erano stati licenziati per la fine dei lavori.

Era domenica sera che la protesta era iniziata e i tre lavoratori hanno deciso di dimostrare la loro solidarietà verso i colleghi che erano stati licenziati per la fine dei lavori.

Era domenica sera che la protesta era iniziata e i tre lavoratori hanno deciso di dimostrare la loro solidarietà verso i colleghi che erano stati licenziati per la fine dei lavori.

Il giorno dopo, venerdì 18 aprile, i tre lavoratori sono stati licenziati, come riporta la stampa, «per essere stati a Torre Spaccata a pranzo con il ministro del Lavoro». E' stato questo che ha dato inizio alla protesta.

Il giorno dopo, venerdì 18 aprile, i tre lavoratori sono stati licenziati, come riporta la stampa, «per essere stati a Torre Spaccata a pranzo con il ministro del Lavoro». E' stato questo che ha dato inizio alla protesta.

Il giorno dopo, venerdì 18 aprile, i tre lavoratori sono stati licenziati, come riporta la stampa, «per essere stati a Torre Spaccata a pranzo con il ministro del Lavoro». E' stato questo che ha dato inizio alla protesta.

Il giorno dopo, venerdì 18 aprile, i tre lavoratori sono stati licenziati, come riporta la stampa, «per essere stati a Torre Spaccata a pranzo con il ministro del Lavoro». E' stato questo che ha dato inizio alla protesta.

Il giorno dopo, venerdì 18 aprile, i tre lavoratori sono stati licenziati, come riporta la stampa, «per essere stati a Torre Spaccata a pranzo con il ministro del Lavoro». E' stato questo che ha dato inizio alla protesta.

Il giorno dopo, venerdì 18 aprile, i tre lavoratori sono stati licenziati, come riporta la stampa, «per essere stati a Torre Spaccata a pranzo con il ministro del Lavoro». E' stato questo che ha dato inizio alla protesta.

Il giorno dopo, venerdì 18 aprile, i tre lavoratori sono stati licenziati, come riporta la stampa, «per essere stati a Torre Spaccata a pranzo con il ministro del Lavoro». E' stato questo che ha dato inizio alla protesta.

Il giorno dopo, venerdì 18 aprile, i tre lavoratori sono stati licenziati, come riporta la stampa, «per essere stati a Torre Spaccata a pranzo con il ministro del Lavoro». E' stato questo che ha dato inizio alla protesta.

Il giorno dopo, venerdì 18 aprile, i tre lavoratori sono stati licenziati, come riporta la stampa, «per essere stati a Torre Spaccata a pranzo con il ministro del Lavoro». E' stato questo che ha dato inizio alla protesta.

Il giorno dopo, venerdì 18 aprile, i tre lavoratori sono stati licenziati, come riporta la stampa, «per essere stati a Torre Spaccata a pranzo con il ministro del Lavoro». E' stato questo che ha dato inizio alla protesta.

Il giorno dopo, venerdì 18 aprile, i tre lavoratori sono stati licenziati, come riporta la stampa, «per essere stati a Torre Spaccata a pranzo con il ministro del Lavoro». E' stato questo che ha dato inizio alla protesta.

Il giorno dopo, venerdì 18 aprile, i tre lavoratori sono stati licenziati, come riporta la stampa, «per essere stati a Torre Spaccata a pranzo con il ministro del Lavoro». E' stato questo che ha dato inizio alla protesta.

Il giorno dopo, venerdì 18 aprile, i tre lavoratori sono stati licenziati, come riporta la stampa, «per essere stati a Torre Spaccata a pranzo con il ministro del Lavoro». E' stato questo che ha dato inizio alla protesta.

Il giorno dopo, venerdì 18 aprile, i tre lavoratori sono stati licenziati, come riporta la stampa, «per essere stati a Torre Spaccata a pranzo con il ministro del Lavoro». E' stato questo che ha dato inizio alla protesta.

Il giorno dopo, venerdì 18 aprile, i tre lavoratori sono stati licenziati, come riporta la stampa, «per essere stati a Torre Spaccata a pranzo con il ministro del Lavoro». E' stato questo che ha dato inizio alla protesta.

Il giorno dopo, venerdì 18 aprile, i tre lavoratori sono stati licenziati, come riporta la stampa, «per essere stati a Torre Spaccata a pranzo con il ministro del Lavoro». E' stato questo che ha dato inizio alla protesta.

Il giorno dopo, venerdì 18 aprile, i tre lavoratori sono stati licenziati, come riporta la stampa, «per essere stati a Torre Spaccata a pranzo con il ministro del Lavoro». E' stato questo che ha dato inizio alla protesta.

Il giorno dopo, venerdì 18 aprile, i tre lavoratori sono stati licenziati, come riporta la stampa, «per essere stati a Torre Spaccata a pranzo con il ministro del Lavoro». E' stato questo che ha dato inizio alla protesta.

Il giorno dopo, venerdì 18 aprile, i tre lavoratori sono stati licenziati, come riporta la stampa, «per essere stati a Torre Spaccata a pranzo con il ministro del Lavoro». E' stato questo che ha dato inizio alla protesta.

Il giorno dopo, venerdì 18 aprile, i tre lavoratori sono stati licenziati, come riporta la stampa, «per essere stati a Torre Spaccata a pranzo con il ministro del Lavoro». E' stato questo che ha dato inizio alla protesta.

Il giorno dopo, venerdì 18 aprile, i tre lavoratori sono stati licenziati, come riporta la stampa, «per essere stati a Torre Spaccata a pranzo con il ministro del Lavoro». E' stato questo che ha dato inizio alla protesta.

Il giorno dopo, venerdì 18 aprile, i tre lavoratori sono stati licenziati, come riporta la stampa, «per essere stati a Torre Spaccata a pranzo con il ministro del Lavoro». E' stato questo che ha dato inizio alla protesta.

Il giorno dopo, venerdì 18 aprile, i tre lavoratori sono stati licenziati, come riporta la stampa, «per essere stati a Torre Spaccata a pranzo con il ministro del Lavoro

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
VIA DEL TAURINO, 10 - TEL. 2001-2002 - 2003-2004
PUBBLICITÀ: min. colonna - Commerciale
Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Kehl
spettacoli L. 150 - Crocevia L. 100 - Neurologia
L. 150 - Finanziaria Banche L. 100 - Legal
L. 200 - Rivolgersi (S.P.I.) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

LA CRISI DELLA POLITICA FRANCESA RICONDOTTA NEL SOLCO DELL'AMERICANISMO?

Il clericale Bidault tenterà l'avventura di un governo "atlantico" e colonialista

Mollet dichiara che il nuovo ministero non potrà contare nemmeno sulla astensione della SFIO — Nessuna nuova indicazione si è avuta dal primo turno delle elezioni cantonal

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 21. — Georges Bidault, installatosi in un appartamento del vecchio Hotel du Palais d'Orsay, poco lontano dal Parlamento, si è messo a « pensare e a scrivere » — come dicono i commentatori maligni — per risolvere in tre giorni la crisi.

Il presidente designato ha infatti annunciato stasera di voler chiedere l'investitura nel pomeriggio di giovedì prossimo. L'chiedendo il consenso degli uomini politici incontrati quest'oggi e di quelli che incontreranno stasera domani — ha detto Bidault — ho voluto sottolineare l'importanza capitale di una decisione netta e senza equivoci che la Francia deve prendere sull'Algeria.

Ora, siccome Bidault si è già trattato con l'ex presidente del consiglio Quenelle, l'ex ministro della Difesa Morice, l'ex governatore dell'Algeria Soustelle e il segretario generale dei conservatori Duchet, il suo gabinetto rischia di già essere costituito. Ma non è questo, quella della destra nazionalista colonialista.

Nelle sue dichiarazioni del resto, Bidault ha tracciato un programma perfettamente adeguato a quel volte e così articolato. L'indipendenza economica della Francia è legata alle risorse petrolifere del Sahara e quindi al mantenimento, a tutti i costi, dell'Algeria francese: « L'Algeria è un territorio di esclusiva sovranità della Francia e non, un aspirante al governo può parlare un'altra lingua senza far perdere la fiducia che si deve avere nella parola delle autorità francesi ».

2) Questa sovranità francese sull'Algeria « è minacciata dalla Tunisia e dall'Est ». Il nuovo governo non può accettare che la frontiera algero-tunisina « resti costantemente aperta a una guerra interminabile ». Burghen deve ricordare che a questa frontiera è recente, come è recente l'indipendenza nel suo paese ».

3) L'avventura atlantica non si tocca, il problema del « rovesciamento delle alleianze » non si pone nemmeno. Ma i nostri alleati non debbono dimenticare che nelle clausole del Patto Atlantico c'è una clausola « Algeria come dipartimento francese ».

Questo programma politico è nella linea delle previsioni e epigone perfettamente le ragioni che hanno determinato la scelta di Bidault: la borghesia francese vuole un governo forte, cioè capace di frenare la penetrazione degli Stati Uniti nell'affare dell'Africa del Nord in cambio di una maggiore fedeltà atlantica (rampe di lancio in Francia, per esempio, accettazione del Piano Norstad, ecc.).

Ma se Bidault si è ingaggiato in questa strada, che non è senza spine, deve pur sempre superare due grosse difficoltà prima di ottenere l'investitura. La prima, d'ordine internazionale, riguarda la Tunisia e l'America: al punto in cui stanno le cose, è difficile che il dipartimento di Stato sia disposta ad abbandonare la presa e a rinunciare alla sua politica di « paterna protezione della Tunisia ».

La seconda, d'ordine interno, riguarda l'atteggiamento dei partiti del centro, socialisti e democristiani, quale era stato presentato.

Due aerei si scontrano a 9000 metri d'altezza

La sciagura è avvenuta negli USA - Si teme vi siano stati quarantotto morti

CHICAGO, 21. — Un aereo passeggeri con 41 persone a bordo si è scontrato oggi in volo con un aereo a reazione. Ambidue gli apparecchi sono precipitati. L'aereo passeggeri, un Douglas DC-7, proveniente da Kansas City, ed un aereo a New York. Apparteniva alla compagnia United Airlines.

La collisione è avvenuta a grande altezza, circa 9000 metri, si sa che quel giorno è impossibile che i passaggiere siano superati tra due apparecchi di linea.

Si sono molti erano due dei piloti, entrambi sono morti, dell'apparecchio di linea.

AUSTRIA

Offerte a chi aiuterà le ricerche del sadico

VIENNA, 21. — Settantamila scellini (un miliardo e 750 mila lire) sono stati offerti a chiun-

Ebbene, ad ascoltare le dichiarazioni inaspettate fatte stasera da Mollet dopo un ora di colloqui col presidente designato col che crede che le ore del « governo forte » delle presunte speranze di Bidault siano contate, Mollet, infatti, ha detto che i socialisti francesi « sono ostili alla politica neoreazista dell'ex ministro clericale e che Bidault non dovrebbe nemmeno contare sulla benevola astensione del gruppo parlamentare SFIO ».

Anche il movimento repubblicano popolare è tutt'altro che felice della soluzione Bidault e, come scrive questa sera *Le Monde*, se una qualsiasi pressione esterna lo costringesse ad appoggiare il governo « tutto il movimento democristiano potrebbe subire una grave crisi di coscienza »; ciò vuol dire che una buona parte dei compagni del partito di Bidault gli voterebbero contro rompendo in due una formazione sin qui estremamente disciplinata.

Alla luce di queste informazioni, dunque, Bidault ha stasera poche probabilità di successo; e non c'è che da esprimere i fatti, perché il suo governo spingerebbe il paese ancora più a destra, su una strada più pericolosa di quella seguita sin qui da Gaillard e dai suoi amici.

Non è da escludere, tuttavia, che il presidente designato tenti l'avventura di presentarsi davanti al Parlamento, anche senza speranza di riuscita; e nel suo carattere bellico, non sarebbe di Elm Grove, distruggendo alcuni edifici; uno di questi (in basso in primo piano) è rimasto polverizzato ad eccezione del tetto.

NEW YORK — Un pauroso incidente ferroviario che per un vero miracolo non ha provocato neanche un ferito, è accaduto ieri a Milwaukee, quando un treno merci composto da 110 carri è deragliato. Ecco una quindicina dei 26 vagoni deragliati, ammucchiati e ribaltati fra i binari ferroviari. Molti si sono schiantati contro le costruzioni della stazione secondaria di Elm Grove, distruggendo alcuni edifici; uno di questi (in basso in primo piano) è rimasto polverizzato ad eccezione del tetto.

(Telefoto)

Sulla ripartizione dei seggi non è il caso di soffermare: prima di tutto perché gran parte di essi sono in ballottaggio ed aspetta il verdetto di domenica prossima; in secondo luogo perché la legge elettorale maggioritaria è così congegnata che nel 1951 i conservatori ottengono 424 seggi in più dei comunisti pur avendo

avuto 200 mila voti iniziali (1 per cento). Comunque esso si riconferma quasi dappertutto come il primo partito di Francia ed ottiene complessivamente 1.717.000 suffragi, pari al 22,5 per cento.

In queste amministrative i partiti radicali o radicatisti ritrovano uniti le tradizionali posizioni.

AUGUSTO PANCALDI

è già fatto portavoce sabato a Belgrado nel discorso alla Assemblea federale. In quella occasione, come si ricorda, Tito ha ribaltato la netta vittoria della Jugoslavia al riunione atomica della Giornata mondiale dell'unità internazionale. Uno dei motivi di dissenso con gli altri partiti comunisti è dato proprio dall'analisi che di questa situazione ha tracciato il programma.

Dopo le critiche mosse dai altri partiti (tra cui la critica fatta dal PCI in occasione del suo recente Congresso nazionale), i compagni della Lega hanno approntato alcune correzioni, rice-

endo in particolare la differente struttura e funzione dei due blocchi oggi esistenti nel mondo. E' evidente, però, che un programma di simile ampiezza — la traduzione francese consta di ben 187 pagine — non può venir corretto solo con la modifica, la aggiunta o l'abolizione di qualche capoverso. Questo è tanto più vero se si considera che nella parte riservata alla politica internazionale il progetto di programma ignora praticamente l'attuale divisione del mondo in due sistemi, il socialista e il capitalista, e tende a fare dei blocchi militari, che sono uno degli effetti, la causa prima di questa divisione. Manca, inoltre, una disamina del pericolo che l'imperialismo tuttora rappresenta per il mondo, anzi invece, nei suoi passi diplomatici, il governo jugoslavo si sforza sempre di lasciarsi guidare dalla volontà di trioncare questo pericolo. Ci si trova così di fronte ad una contraddizione al cui chiarimento sono localmente interessati tutti i partiti comunisti e in senso più largo tutte le forze attualmente impegnate a dare scuse a tentativi degli occidentali di impedire il realizzarsi di una vera distensione internazionale.

Proprio per questa necessità di chiarire che è uno dei fondamenti per portare avanti con successo la lotta per la pace, i diversi partiti comunisti dovranno precisare apertamente, in questo momento, la misura del dis-

senso e indicare la loro posizione sui diversi problemi presi in esame nel programma della Lega. Sulla risposta che verrà data a questi quesiti si concentrerà, in gran parte, l'attenzione internazionale sul Congresso di Lubiana, a cui assisteranno, fra gli altri, 60 giornalisti di diversi paesi, compresi i rappresentanti della TASS e dell'organo del Partito comunista cinese.

SERGIO SEGRE

UNGHERIA

36 sacerdoti in visita all'URSS

BUDAPEST, 21. — Trenta sacerdoti cattolici e protestanti partono domani dall'aeroporto di Ferihegy, con il birettore « TU 104 », alla volta di Mosca, dove compieranno una visita su invito dell'Ufficio degli Affari Ecclesiastici del governo sovietico.

Il gruppo dei sacerdoti cattolici sarà guidato da Monsignor Endre Hancsics, Vescovo di Csanad.

L'arcivescovo Jozef Groess ha invitato uno dei sacerdoti membri della delegazione a rientrare in merito al suo ritorno.

Gli ultimi giorni della scorsa settimana hanno visto nuovi sviluppi della attività del movimento per la pace tra il clero e le diverse confessioni.

Al Congresso della L.C.J. è presente, come osservatore, il direttore dell'Unità, compagno Alfredo Reichlin.

Il Comitato centrale del P.C.I. è

Al Congresso della L.C.J. è presente, come osservatore, il direttore dell'Unità, compagno Alfredo Reichlin.

36 sacerdoti in visita all'URSS

BUDAPEST, 21. — Trenta sacerdoti cattolici e protestanti partono domani dall'aeroporto di Ferihegy, con il birettore « TU 104 », alla volta di Mosca, dove compieranno una visita su invito dell'Ufficio degli Affari Ecclesiastici del governo sovietico.

Il gruppo dei sacerdoti cattolici sarà guidato da Monsignor Endre Hancsics, Vescovo di Csanad.

L'arcivescovo Jozef Groess ha invitato uno dei sacerdoti membri della delegazione a rientrare in merito al suo ritorno.

Gli ultimi giorni della scorsa settimana hanno visto nuovi sviluppi della attività del movimento per la pace tra il clero e le diverse confessioni.

All'Accademia ecclesiastica di Alcalà de Henares, composta da diversi sacerdoti, si è discusso di teologia e problemi della pace.

Il clero di Barcellona ha deciso di partecipare al Congresso della L.C.J. di Barcellona.

Il clero di Valencia ha deciso di partecipare al Congresso della L.C.J. di Valencia.

Il clero di Saragozza ha deciso di partecipare al Congresso della L.C.J. di Saragozza.

Il clero di Valencia ha deciso di partecipare al Congresso della L.C.J. di Valencia.

Il clero di Valencia ha deciso di partecipare al Congresso della L.C.J. di Valencia.

Il clero di Valencia ha deciso di partecipare al Congresso della L.C.J. di Valencia.

Il clero di Valencia ha deciso di partecipare al Congresso della L.C.J. di Valencia.

Il clero di Valencia ha deciso di partecipare al Congresso della L.C.J. di Valencia.

Il clero di Valencia ha deciso di partecipare al Congresso della L.C.J. di Valencia.

Il clero di Valencia ha deciso di partecipare al Congresso della L.C.J. di Valencia.

Il clero di Valencia ha deciso di partecipare al Congresso della L.C.J. di Valencia.

Il clero di Valencia ha deciso di partecipare al Congresso della L.C.J. di Valencia.

Il clero di Valencia ha deciso di partecipare al Congresso della L.C.J. di Valencia.

Il clero di Valencia ha deciso di partecipare al Congresso della L.C.J. di Valencia.

Il clero di Valencia ha deciso di partecipare al Congresso della L.C.J. di Valencia.

Il clero di Valencia ha deciso di partecipare al Congresso della L.C.J. di Valencia.

Il clero di Valencia ha deciso di partecipare al Congresso della L.C.J. di Valencia.

Il clero di Valencia ha deciso di partecipare al Congresso della L.C.J. di Valencia.

Il clero di Valencia ha deciso di partecipare al Congresso della L.C.J. di Valencia.

Il clero di Valencia ha deciso di partecipare al Congresso della L.C.J. di Valencia.

Il clero di Valencia ha deciso di partecipare al Congresso della L.C.J. di Valencia.

Il clero di Valencia ha deciso di partecipare al Congresso della L.C.J. di Valencia.

Il clero di Valencia ha deciso di partecipare al Congresso della L.C.J. di Valencia.

Il clero di Valencia ha deciso di partecipare al Congresso della L.C.J. di Valencia.

Il clero di Valencia ha deciso di partecipare al Congresso della L.C.J. di Valencia.

Il clero di Valencia ha deciso di partecipare al Congresso della L.C.J. di Valencia.

Il clero di Valencia ha deciso di partecipare al Congresso della L.C.J. di Valencia.

Il clero di Valencia ha deciso di partecipare al Congresso della L.C.J. di Valencia.

Il clero di Valencia ha deciso di partecipare al Congresso della L.C.J. di Valencia.

Il clero di Valencia ha deciso di partecipare al Congresso della L.C.J. di Valencia.

Il clero di Valencia ha deciso di partecipare al Congresso della L.C.J. di Valencia.

Il clero di Valencia ha deciso di partecipare al Congresso della L.C.J. di Valencia.

Il clero di Valencia ha deciso di partecipare al Congresso della L.C.J. di Valencia.

Il clero di Valencia ha deciso di partecipare al Congresso della L.C.J. di Valencia.

Il clero di Valencia ha deciso di partecipare al Congresso della L.C.J. di Valencia.

Il clero di Valencia ha deciso di partecipare al Congresso della L.C.J. di Valencia.

Il clero di Valencia ha deciso di partecipare al Congresso della L.C.J. di Valencia.

Il clero di Valencia ha deciso di partecipare al Congresso della L.C.J. di Valencia.

Il clero di Valencia ha deciso di partecipare al Congresso della L.C.J. di Valencia.

Il clero di Valencia ha deciso di partecipare al Congresso della L.C.J. di Valencia.

Il clero di Valencia ha deciso di partecipare al Congresso della L.C.J. di Valencia.

Il clero di Valencia ha deciso di partecipare al Congresso della L.C.J. di Valencia.

Il clero di Valencia ha deciso di partecipare al Congresso della L.C.J. di Valencia.

Il clero di Valencia ha deciso di partecipare al Congresso della L.C.J. di Valencia.

Il clero di Valencia ha deciso di partecipare al Congresso della L.C.J. di Valencia.